

Energia: Ance, aumenti mettono a rischio ripresa economia

(ANSA) - ROMA, 19 OTT - "Il forte aumento del costo delle materie prime e dei costi dei materiali da costruzione" preoccupa le imprese edili secondo cui "l'aumento dei prezzi, insieme alla mancanza dei materiali e alla mancanza di manodopera, mette infatti a rischio la ripresa del settore delle costruzioni e dell'economia italiana e rischia di minare in particolare la nostra possibilita' di usare tempestivamente i fondi del Pnrr". In audizione in commissione Industria al Senato sulle misure per contenere l'aumento delle bollette, l'Ance ha precisato che "il tema riguarda sia il mercato pubblico sia il mercato privato".

Per il mercato privato, "nessuna soluzione efficace e' stata trovata finora. La nostra proposta riguarda sia la revisione prezzi (consentire alle parti di procedere alla rinegoziazione del contratto anche nel caso in cui vi siano clausole difformi) sia gli eventuali ritardi nei lavori. Per i lavori pubblici, finora, e' stata prevista solo una norma per il primo semestre 2021 con uno stanziamento per il fondo nazionale di 100 milioni di euro. Si tratta di un intervento positivo ma ancora parziale" dice l'Ance che e' "in attesa del decreto attuativo che dovrebbe fare riferimento a un elenco di costi che escludono pero' l'energia

elettrica e il gas, che hanno subito fortissimi aumenti e hanno un peso importante nei costi dei cantieri. Inoltre, abbiamo bisogno di assicurare che le rilevazioni degli aumenti siano in linea con la realta' dei cantieri, cosa che in passato non e' sempre avvenuta".

Secondo l'Ance, "occorre intervenire anche con riferimento al secondo semestre (perche' il livello dei prezzi e' sempre altissimo), nonche' con riferimento ai prezzari sulla base dei quali vengono bandite le gare attuali, che vanno adeguatamente aggiornati; da ultimo, occorre reintrodurre nel nuovo Codice un efficace meccanismo di revisione prezzi che operi a regime". (ANSA).

(ECO) Edilizia: caro materiali, per Ance manca soluzione per il secondo semestre 2021

Adeguare i bandi in pubblicazione basati su prezzi inattuali

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 19 ott

Il problema degli elevati incrementi di prezzo per i principali materiali utilizzati nell'edilizia e nelle costruzioni vede al momento una prima risposta solo per il settore degli appalti pubblici e limitatamente alla prima meta' del 2021. Manca invece una soluzione per la seconda meta' dell'anno, mentre l'intero mondo dei lavori privati non viene proprio considerato. Peraltro, la soluzione indicata dal governo, finanziata con 100 milioni di euro per compensare le differenze di prezzo, rischia di restare inefficace se la "fotografia" delle variazioni sui listini, contenuta nel Dm Mims atteso entro il 31 ottobre, non sara' pienamente aderente alla realta'. Questa in sintesi, la posizione dei costruttori dell'Ance, espressa nel corso di un'audizione in

Senato, presso la Commissione Industria, in relazione alle misure previste dal Dl Caro bollette (che prevede fondi a compensazione degli aumenti di prezzo nei settori dell'elettricità e del gas). Sul meccanismo delle compensazioni per il caro materiali, l'Ance ha sottolineato l'esigenza che "gli aumenti che saranno fotografati dal ministero delle Infrastrutture siano in linea con la realtà dei cantieri, cosa che in passato non è sempre avvenuta". I costruttori dell'Ance hanno lanciato l'allarme anche sui bandi di gara che sono in pubblicazione da qui in avanti: "È naturale ritenere che tutte queste opere sono state redatte sulla base di progetti con non hanno minimamente tenuto conto degli aumenti". "Quindi - conclude l'Ance - abbiamo un problema non solo sui lavori in corso di esecuzione, ma anche sulle gare da bandire, che partono con il piede sbagliato se non si rivede la stima economica fatta sulla base di prezzi inadeguati".